

Settimana 13.10.04 - 30.11.04

13 settembre – Riprende alla Camera l'esame del disegno di legge di revisione della seconda parte della Costituzione. (Le vicende relative all'esame in Assemblea alla Camera dei deputati del progetto di riforma della Seconda parte della Costituzione - dal 13 settembre al 15 ottobre - possono essere consultate nel Diario di una riforma, ospitato in questo sito).

14 settembre – Il Presidente della Repubblica nomina Franco Gallo giudice costituzionale; è scaduto infatti il 13 settembre il mandato di Gustavo Zagrebelsky che, dal 28 gennaio 2004, svolgeva le funzioni di presidente. Il 22 settembre Valerio Onida viene eletto presidente della Corte costituzionale; in pari data Carlo Mezzanotte viene nuovamente nominato vice presidente: entrambi sono giudici di nomina parlamentare e rimarranno in carica fino al 30 gennaio 2005 (cfr. anche 19 ottobre).

23 settembre – Al termine di una riunione tra i leaders di maggioranza svoltosi a Palazzo Chigi, il Presidente del Consiglio rende nota la decisione di istituire un gruppo di lavoro per elaborare una proposta di riforma della legge elettorale in senso proporzionale.

29 settembre – Il Senato elegge come vice presidente il sen. Francesco Moro, già presidente del Gruppo Lega Padana, in sostituzione del sen. Calderoli, nominato Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione.

30 settembre – Il Governo presenta alla Camera il disegno di legge finanziaria. Il Presidente della Camera invia al Presidente della Commissione Bilancio una lettera in cui chiede che sia verificata la norma che dispone una rideterminazione degli stanziamenti di competenza e di cassa del bilancio a legislazione vigente dello Stato, applicando un limite di incremento del 2 per cento (art. 3), con riferimento ai suoi effetti e alla sua coerenza con la disciplina in materia di contabilità pubblica.

4 ottobre – Alla Camera il Ministro dell'economia e delle finanze, Siniscalco svolge l'esposizione economico-finanziaria relativa al bilancio di previsione. Nel proprio intervento il Ministro afferma: «Tutti invocano la riforma delle tasse, ma è chiaro che nessuno deve procedervi allo scoperto senza ricorrere ad adeguate coperture, pur restando tra gli interventi maggiormente invocati». Nello stesso giorno la Camera approva la risoluzione relativa alla nota di aggiornamento al DPEF, relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008. Il Senato approverà un analogo documento il 6 ottobre.

14 ottobre – Il Presidente della Repubblica nomina senatore a vita il poeta Mario Luzi.

Viene pubblicata la legge n. 255 del 2004 che reca disposizioni per la commemorazione di Giacomo Matteotti e per la tutela della sua casa natale a Fratta Polesine.

13 ottobre – Al Senato il Governo pone la questione di fiducia su un maxi-emendamento al disegno di legge di delega in materia ambientale, che contiene anche un «condono penale» per i lavori compiuti su beni paesaggistici entro il 30 settembre 2004. Anche nel successivo esame alla Camera, 23 novembre, il Governo porrà la questione di fiducia: questa volta sul mantenimento del testo approvato dal Senato. In tal modo è stata vanificata la richiesta, avanzata dai gruppi di opposizione di Montecitorio, di votare a scrutinio segreto gli emendamenti relativi alle nuove fattispecie di reati su beni paesaggistici.

19 ottobre – In vista della scadenza del mandato di due giudici costituzionali di nomina parlamentare (cfr. anche 14 settembre), i Presidenti delle Camere rendono noto che il Parlamento in seduta comune sarà convocato per l'elezione dei nuovi giudici nei giorni 14, 15 e 16 dicembre.

20 ottobre – L'Assemblea del Senato avvia la seconda lettura del disegno di legge delega per la riforma dell'ordinamento giudiziario (A.S. 1296-B). Il testo sarà approvato con modificazioni il 10 novembre.

In relazione alla conclusione della prima lettura alla Camera del disegno di legge di revisione costituzionale, il neopresidente della Corte costituzionale Valerio Onida, esprime l'auspicio: «che prima di mettere mano, con decisioni definitive, a modifiche degli equilibri essenziali assicurati da questi meccanismi, come è per la composizione stessa della Corte Costituzionale, si ponderino bene le possibili conseguenze, e si coinvolga intorno al Parlamento, che è la fonte, insieme

eventualmente al corpo elettorale, del potere di revisione costituzionale, il più ampio arco di istanze istituzionali e di sedi di riflessione».

24-25 ottobre – Si svolgono le elezioni suppletive per la Camera dei deputati: i candidati dell'Ulivo riportano la vittoria in tutti i 7 collegi per i quali si è tornati alle urne. Vengono eletti deputati: Sergio D'Antoni, Antonello Giacomelli, Lorenzo Ria, Roberto Zaccaria (Margherita), Severino Galante (Comunisti italiani), Massimo Tedeschi (DS), Stefano Zara (Gruppo misto). Basso il dato di affluenza alle urne: ha votato il 40 per cento degli aventi diritto.

29 ottobre – Si svolge a Roma, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e dei Curiazi – che il 25 marzo 1957, aveva visto la firma dei trattati che istituiscono la Comunità economica europea (CEE) e la Comunità europea per l'energia atomica (Euratom) – la cerimonia della firma della Costituzione europea.

Il Consiglio dei ministri adotta lo stesso giorno il relativo disegno di legge di ratifica. Il Ministro della giustizia dichiarerà alla stampa che i ministri della Lega, in Consiglio dei ministri, hanno votato contro il disegno di legge di ratifica della Costituzione europea e che lo stesso atteggiamento sarà tenuto dalla Lega anche in Parlamento. La Lega, infatti, proporrebbe un modello alternativo di ratifica che preveda il ricorso al referendum popolare di conferma.

30 ottobre – Il Ministro per le politiche comunitarie, Rocco Buttiglione annuncia alla stampa le proprie dimissioni da commissario europeo per favorire il percorso della Commissione guidata da José Manuel Durao Barroso. Il 5 e il 6 ottobre, nel corso dell'audizione di rito dei nuovi commissari presso le commissioni del Parlamento europeo, aveva espresso posizioni fortemente contestate su omosessualità e matrimonio. Il successivo 11 ottobre, la Commissione libertà pubbliche e sicurezza aveva respinto (con i voti prevalenti del centro-sinistra), dapprima, la risoluzione che accoglieva la sua candidatura quale commissario a giustizia, libertà e sicurezza e, successivamente (con i voti prevalenti del centro-destra), la risoluzione che proponeva la conferma come vicepresidente e il cambio il portafoglio.

L'individuazione del nuovo candidato italiano alimenta il «clima di rimpasto». Il Ministro degli affari esteri Franco Frattini verrà individuato ufficialmente come vice presidente della Commissione e commissario responsabile per la giustizia, libertà e sicurezza il 4 novembre (cfr. anche 18 novembre).

3 novembre – Viene convertito il decreto-legge n. 233 del 2004 che reca modifiche di «coordinamento legislativo» alla recente legge n. 215 del 2004, in materia di risoluzione dei conflitti di interesse.

La Commissione Affari costituzionali del Senato avvia l'esame del disegno di legge costituzionale. Il relatore D'Onofrio afferma che le modifiche apportate dalla Camera non hanno alterato i pilastri fondamentali derivanti dalle decisioni assunte in prima lettura dal Senato della Repubblica, anche se il testo in esame reca numerose integrazioni e correzioni. Invita, dunque, i gruppi dell'opposizione ad indicare preliminarmente eventuali proposte di modifica che, se accolte dalla maggioranza, consentirebbero di evitare la verifica referendaria.

8 novembre – Nel primo voto sulla finanziaria a Montecitorio, il Governo viene battuto (191 voti contro 184) su un emendamento dell'opposizione all'art. 1 che riduce da 50 miliardi di euro a 49,138 miliardi il livello massimo del saldo netto da finanziare. L'approvazione di tale emendamento, nonché l'incertezza sull'effettiva intenzione del Governo di presentare un maxi-emendamento (di cui si parla da più di un mese) per realizzare la riduzione delle aliquote d'imposta sui redditi delle persone fisiche «pregiudica» il prosieguo dell'esame del provvedimento (cfr. anche 16 novembre).

9 novembre – In una riunione tra i leader della maggioranza viene deciso il rinvio al 2006 della riduzione delle imposte, mentre scatteranno dal 2005 nuovi sgravi per le famiglie e la riduzione dell'IRAP per le imprese. In una conferenza stampa, il giorno successivo, il Presidente del Consiglio, tuttavia, precisa: «non c'è nessun rinvio del taglio delle tasse, ma solo una diversa modulazione per il momento di inizio». La decisione del rinvio è stata dettata dalla posizione assunta da UDC e Alleanza Nazionale, preoccupati per la difficoltà di trovare coperture finanziarie idonee per consentire la riduzione. Il Presidente del Consiglio, al riguardo, afferma: «se potessi decidere da solo e per come vedo io le cose certe decisioni sarebbero state più coraggiose e più

tempestive». Nella stessa conferenza stampa, il Presidente del Consiglio conferma l'intenzione di procedere ad un rimpasto di Governo e, al contempo, di voler terminare la legislatura con l'esecutivo in carica, evitando un governo "Berlusconi-bis". La costituzione di un nuovo gabinetto comporterebbe, infatti, un re-incarico e un nuovo "passaggio" parlamentare per la fiducia.

La stampa pubblica risultati di sondaggi secondo i quali il rinvio della riduzione delle tasse avrebbe causato una riduzione dei consensi della maggioranza del 6-8 per cento.

Si riunisce un "tavolo di esperti" della maggioranza – dopo l'annuncio nel mese di settembre del Premier di voler adottare una riforma in materia – sulla par condicio. Secondo quanto riferito dalla stampa, gli alleati avrebbero manifestato perplessità sulla bozza presentata per Forza Italia, con particolare riferimento alle ipotesi di "liberalizzazione" degli spot politici televisivi.

11 novembre – La Camera approva in via definitiva il disegno di legge di conv. del decreto-legge n.241 del 2004, adottato per superare i vizi di legittimità costituzionali – rilevati nelle sent. n. 222 e 223 del 2004 della Corte – in merito alle modalità del procedimento di convalida dei provvedimenti di allontanamento degli stranieri senza permesso di soggiorno. Il provvedimento, contestato dalle opposizioni, sposta in capo al giudice di pace la relativa competenza (legge n. 271/2004).

16 novembre – Alla Camera, il Ministro dell'economia e delle finanze – su richiesta dei gruppi di opposizione – viene chiamato a riferire sulle modalità di riduzione delle tasse, prospettate nelle diverse sedi governative. I gruppi di opposizione, tuttavia, si dichiareranno insoddisfatti delle risposte fornite e ritireranno i propri emendamenti. Secondo quanto affermato dall'on. Violante «non esistono sulla legge finanziaria in questo ramo del Parlamento le condizioni per un confronto democratico e parlamentariamente corretto tra maggioranza ed opposizione e tra Governo e Parlamento». La stessa decisione – al fine di accelerare i tempi d'esame presso l'altro ramo del Parlamento – viene assunta anche dai gruppi della maggioranza. Il 17 novembre, la Camera approva in prima lettura il testo del disegno di legge finanziaria, che passa dunque all'esame del Senato.

L'Autorità Antitrust adotta il regolamento concernente i criteri di accertamento e le procedure istruttorie relativi all'applicazione della legge sul conflitto di interessi (legge n. 215 del 2004). Il provvedimento sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 1° dicembre. Si chiude, inoltre, l'indagine conoscitiva sul mercato della raccolta pubblicitaria su mezzo televisivo dalla quale emerge «l'esistenza di livello di concentrazione che non ha riscontro negli altri Paesi europei, e che è determinato dalla posizione dominante del gruppo Fininvest, in virtù di una percentuale di raccolta pari al 65 per cento, e dalla quota di RAI che detiene, con il 29 per cento, la quasi totalità della parte residuale del mercato».

17 novembre – Il Senato approva il Doc. XXII, n. 27, recante l'istituzione di una Commissione d'inchiesta per accertare le cause delle morti e dell'insorgenza di gravi patologie dei militari italiani impiegati nelle missioni internazionali (cd. commissione sull'uranio impoverito).

Si svolge in nottata un incontro tra il Presidente del Consiglio e il Vice Presidente, il Ministro dell'economia e delle finanze e il vice-ministro Baldassarri per valutare le modalità di riduzione delle tasse.

18 novembre – Il Presidente della Repubblica accetta le dimissioni di Franco Frattini dalla carica di Ministro degli affari esteri e, con lo stesso decreto, nomina alla medesima carica il vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini. Il neocommissario, con lettera del 22 novembre, si dimette – per incompatibilità – dalla carica di deputato. Essendo stato eletto nella quota proporzionale nelle liste di Forza Italia, al suo posto – data la nota insufficienza delle candidature – non può essere individuato un candidato subentrante.

In tale circostanza – a differenza di quanto anticipato dagli organi di stampa – il segretario dell'UDC, on. Follini non entra a far parte delle compagine governativa, lo farà il 2 dicembre per assumere la carica di vice presidente del Consiglio. Nello stesso giorno, erano state rassegnate le dimissioni dal Ministro per la funzione pubblica Mazzella, cui è subentrato in pari data il già sottosegretario agli Affari esteri, on. Mario Baccini.

19 novembre – «Siamo pronti a elezioni senza allearci con alcuni alleati che non vedono nella riduzione delle tasse una manovra economica necessaria»: con queste dichiarazioni da Bratislava,

ove era in corso una visita ufficiale, il Presidente del Consiglio rilancia l'ipotesi della riduzione già a partire dal 2005 e annuncia la presentazione di un apposito emendamento alla finanziaria, i cui oneri saranno coperti attraverso riduzioni di spesa.

Viene depositata la sent. n. 347 della Corte costituzionale con cui viene annullata una delibera di insindacabilità relativa alle opinioni espresse dal sen. Marcello Pera – in particolare in un articolo intitolato "I PM? Mostri a tre teste", pubblicato Il Messaggero del 14 gennaio 1999 – nei confronti del dott. Giancarlo Caselli.

22 novembre – La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza chiede l'autorizzazione a procedere all'esecuzione di una misura cautelare personale (arresto) nei confronti di un deputato.

24 novembre – Il Presidente della Repubblica firma i decreti di concessione della grazia in favore di tre detenuti. Un comunicato ufficiale del Quirinale rende noto che l'8 novembre il Presidente Ciampi aveva comunicato al Guardasigilli di voler concedere la grazia anche ad un altro detenuto, Ovidio Bompreschi, e lo aveva invitato a inviargli il relativo decreto ai fini della sua emanazione. Poiché il Ministro, contrario alla concessione della grazia al predetto detenuto, si è rifiutato di inviare al Capo dello Stato il relativo decreto, «il Presidente della Repubblica ha preso atto di tale comunicazione e si è riservato di assumere le proprie decisioni». La stampa ha riferito della presunta volontà del Quirinale di sollevare un conflitto di attribuzioni dinanzi alla Corte costituzionale.

24 novembre – Si svolge, per motivi diversi, uno sciopero dei magistrati e degli avvocati penalisti contro il disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario. Questi ultimi, che sciopereranno anche il 25 novembre, ritengono che il disegno di legge Castelli tradisca il principio di separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri.

26 novembre – Il Presidente della Repubblica, nel corso di una visita ufficiale, auspica una sollecita ratifica della costituzione europea: «confido che [il trattato] sia approvato ben presto anche dal Parlamento italiano. Lo dico con la certezza che il voto parlamentare esprimerà fedelmente i sentimenti europeisti della nazione».

Il Consiglio dei Ministri giunge, infine, all'approvazione l'emendamento alla legge finanziaria che rimodula le aliquote e degli scaglioni dell'IRE e realizza il "taglio delle tasse": le aliquote saranno tre (23, 33 e 39 per cento), viene tuttavia introdotto un contributo di solidarietà del 4 per cento. Contestualmente, il Consiglio dei ministri approva anche un decreto-legge "taglia deficit" (decreto-legge n. 282 del 2004), per la correzione dei conti per l'anno in corso per un importo di circa 2,6 miliardi di incassi, volto ad integrare la cd. "manovrina di luglio" (decreto-legge n. 168 del 2004, conv. dalla legge n. 191 del 2004).

Dopo il Consiglio dei ministri, il Ministro per le riforme, Roberto Calderoli rende noto che la Lega offre «una taglia» di 25.000 euro a chi fornirà informazioni per la cattura degli assassini di un benzinaio ucciso a Lecco. Tali dichiarazioni hanno suscitato immediate reazioni di esponenti dell'opposizione ed anche prese di distanza anche da parte della maggioranza. Il Presidente della Camera, il 28 novembre, ha parlato di «una battuta ad effetto che non serve nella lotta contro la criminalità» mentre il Ministro dell'interno Pisanu ha replicato: «lo Stato ha tutte le risorse per far valere la forza paziente della legge, senza bisogno di ricorrere a metodi stravaganti». Il Ministro della Giustizia Castelli ha, invece, affermato «mettere una taglia [...] non soltanto è un atto legittimo ma anche meritorio». Lo stesso Ministro si è fatto, inoltre, promotore dello scorporo – dal ministero dell' interno – delle competenze in materia di ordine pubblico, sicurezza e coordinamento delle forze di sicurezza da affidare ad nuovo ministero.

Il Consiglio dei ministri approva un "pacchetto" di misure contro la criminalità organizzata, in seguito ai violenti episodi di cronaca registratisi in Campania. Tali misure avrebbero dovuto confluire, attraverso emendamenti, in un provvedimento molto contestato dalle opposizioni già all'esame dell'Assemblea di Montecitorio, relativo alla disciplina delle circostanze attenuanti. A tale opzione, tuttavia, si sono opposti AN e UDC.

29 novembre – Viene presentato presso la Commissione Bilancio del Senato l'emendamento del Governo sulla riduzione delle tasse.

30 novembre – Si svolge uno sciopero generale di quattro ore (che diventano otto per alcune categorie e in alcune regioni) indetto dai sindacati per protestare contro la manovra finanziaria, la riforma fiscale e il mancato rinnovo dei contratti pubblici.

L'ex presidente della Commissione europea Romano Prodi, dopo un incontro con il Presidente della Repubblica, diffonde una nota sulle questioni da lui esposte al Capo dello Stato (preoccupazione per le ipotesi di modifica della legge sulla par condicio e della legge elettorale). La decisione del leader della coalizione di centro-sinistra di rendere noto il contenuto del colloquio –in contrasto con la prassi di riservatezza – è stata contestata da esponenti della maggioranza.